

- 1) Titolo della proposta:
Per una riflessione sentita: coniugare emozione e competenza interpretativa
- 2) Sezione del temario in cui la comunicazione intende collocarsi:
Prospettiva testuale e analisi linguistico-letteraria
- 3) Proponente
Lina Grossi
(già titolare di cattedra presso il Liceo classico Orazio di Roma e ricercatrice INVALSI. Autrice di saggi e testi scolastici sull'insegnamento delle discipline letterarie)
- 4) Breve riassunto (*segue*)

Per una riflessione sentita: coniugare emozione e competenza interpretativa

Lina Grossi

Vale in fondo anche per la lettura la definizione che Manzoni dava della letteratura come di una "riflessione sentita", dove il sostantivo sta dalla parte della razionalità e l'aggettivo da quella delle emozioni.
(Ezio Raimondi, *Le voci dei libri*)

Sul versante della letteratura, negli ultimi decenni, è stato messo a punto per i diversi livelli di scolarità, un insieme di efficaci strumenti per l'analisi dei testi, dalla filologia allo strutturalismo e alla semiotica, che hanno assunto importanza crescente nell'insegnamento, in grado di sviluppare la capacità di comprensione e interpretazione dei testi e della realtà che li circonda.

Interpretare è infatti un'operazione strettamente legata all'analisi testuale e significa leggere attentamente un testo, comprenderlo in profondità attraverso l'analisi degli elementi del significato, del significante e delle loro relazioni, entrare in rapporto con il testo utilizzando le proprie esperienze, emozioni e idee e il proprio bagaglio di informazioni.

Dal momento che il piacere per la lettura non è innato ma nasce e si sviluppa anche con l'educazione e con l'esperienza, diventa essenziale ribadire l'esigenza di coniugare il piacere per la lettura e il rapporto empatico e personale con il testo letterario con la progressiva maturazione di una competenza di lettura

In tal senso, si possano considerare ancora valide le prospettive ermeneutiche poste da Paul Ricoeur: la ricerca del significato nel rispetto del testo e nelle intenzioni del suo autore; il conferimento, una volta acquisito tale significato, di una ulteriore significatività, nella prospettiva di una apertura verso nuovi orizzonti. Da un lato, dunque una analisi puntuale del testo per comprenderne il significato proprio, dall'altro la dimensione di

significato attribuibile all'interprete, che necessita però di essere un lettore attento e competente, in grado di esprimere un giudizio autonomo.

Di recente, Tzvetan Todorov, nel saggio *La Letteratura in pericolo*, opera una significativa inversione di tendenza rispetto al suo passato strutturalista, non rinnegato ma riconsiderato in una nuova prospettiva che attribuisce al lettore un ruolo più ambizioso: quello di diventare non (solo) esperto di analisi letteraria ma conoscitore dell'essere umano, attribuendo in tal senso all'opera letteraria la finalità di far riflettere sulla condizione umana.

Queste considerazioni sulla funzione della letteratura sono particolarmente importanti oggi, nell'attuale fase di evoluzione del sistema scolastico verso una modalità educativa centrata sulle competenze, in quanto ridanno vigore a un dibattito da troppo tempo sopito su ciò che dovrebbe costituire il "cuore della disciplina", sulle metodologie didattiche più idonee per far amare la letteratura alle nuove generazioni di "nativi digitali" e sulla valutazione degli apprendimenti in ambito letterario.

Sulla strada del recupero del ruolo del lettore e della sua capacità di interpretazione del testo, nella complessa interazione autore-testo-lettore, oggi un possibile campo di indagine si è aperto con gli studi dei neuroscienziati, avviati all'inizio degli anni novanta, che sembrano indicare nuove prospettive circa lo sviluppo della competenza sociale e dell'empatia, ossia della capacità di comprensione dell'altro, dei suoi pensieri e delle sue emozioni. L'idea è potente e, per dirla con J. Gottschall, può contribuire a "spalancare alla conoscenza la vasta terra incognita dell'Isola che non c'è", ma le funzioni che vengono attribuite ai neuroni specchio non sono state ancora sperimentalmente dimostrate, come rilevano recenti studi condotti negli Stati Uniti.

Fra gli strumenti possibili per l'analisi linguistica del testo letterario, studi recenti indicano inoltre la riflessione sulla dimensione emotiva del testo - nella duplice direzione della strategia emotiva del testo e delle emozioni del lettore - come una chiave di lettura capace di avvicinare lo studente al testo letterario.

A supporto di queste riflessioni (che costituiscono la prima dell'intervento), verranno effettuate alcune proposte per cercare di rispondere alle seguenti domande:

- *Quali strategie adottare per la lettura del testo, tenuto conto del modificarsi degli interessi degli studenti, delle loro modalità di apprendimento e della ristrettezza dei tempi?*
- *Come trasmettere competenze di lettura nell'insegnamento letterario, sulla base delle più recenti riforme?*

In risposta alla prima domanda, si formula la proposta di inserire la lettura del testo in una attività di laboratorio, che stimoli la partecipazione attiva degli studenti.

Per il secondo punto, si ipotizza l'adozione di un metodo di lettura per fasi e per livelli di competenza.

Per l'esemplificazione del metodo di analisi testuale verranno proposti (breve) esempi su testi letterari, tra i quali la favola e l'apologo (sulla base del tempo disponibile per la comunicazione).

Bibliografia di riferimento

G. Benvenuti - R. Ceserani, *La letteratura nell'età globale*, Il Mulino, 2012

S. Cigada, *Strumenti per l'analisi linguistica del testo letterario: le strategie del coinvolgimento emotivo*, *Nuova Secondaria*, Novembre 2011 - Anno XXIX, 3

T. De Mauro, *Introduzione*, in M.C. Nussbaum, *Non per profitto, Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica*, Il Mulino, 2011

U. Eco, *Sulla letteratura*, Bompiani, 2008

J. Gottschall, *L'istinto di narrare*. Bollati Boringhieri, 2012

L. Grossi, *Tra teoria e pratica didattica: la lettura del testo in "Che cosa fare della letteratura. La trasmissione del sapere letterario nella scuola"*, a cura di D. Medici, Franco Angeli 2001, p.59-63.

C. Plantin, *Les Raisons des émotions*, dans *Forms of Argumentative Discourse*, M. Bondi éd., CLUEB, Bologna 1998, pp. 3-50

T. Todorov, *La letteratura in pericolo*, Garzanti, 2008